



Università per Stranieri di Perugia

BIBLIOTECA PALAZZO GALLENGA PROGETTO DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI TESTI ANTICHI DEL FONDO GALLENGA STUART

info:
Paola Attanasio
Biblioteca Palazzo Gallenga
Piazza Fortebraccio, 4
06123 Perugia
paola.attanasio@unistrapg.it
tel. 075.5746704

Urrea, Jeronimo : de

Dialogo del vero honore militare, nel quale si diffiniscono tutte le querele, che possono occorrere fra l'uno e l'altr'uomo co' molti bellissimi esempi d'antichi e moderni. Et si mostra come s'ha da conformare l'honore con la coscienza. Con un discorso d'intorno alla nobiltà & origine delle arme, & imprese, & di colori di quelle, & ciò che essi uogliono significare. Composto dall'illustre sig. don Geronimo di Vrrea vicerè di Puglia, et del consiglio di sua Maestà Catolica. Et nuouamente tradotta di lingua spanuola da Alfonso VIIoa.

Pubblicazione: In Venetia : appresso gli heredi di Marchio Sessa, 1569. Prima edizione in italiano di questo trattato sull'onore scritto da un gentile aragonese illustre come tanti.

Descrizione fisica: [20], 191, [1] c. ; 8°

Note: Marca sul front.

Iniziali e fregio xilogr.

Tit. e autore ms. al dorso

Qualche brunitura e un timbro di possesso al front.

Legatura antica in pergamena floscia, resti di lacci

Segn.: A-B8C4 A-2A8

Impronta: rai- daa- ena, eBdi (3) 1569 (R)

Marca: Pegaso in volo. Sullo sfondo una città.
In cornice

Di seguito alcune immagini significative del testo

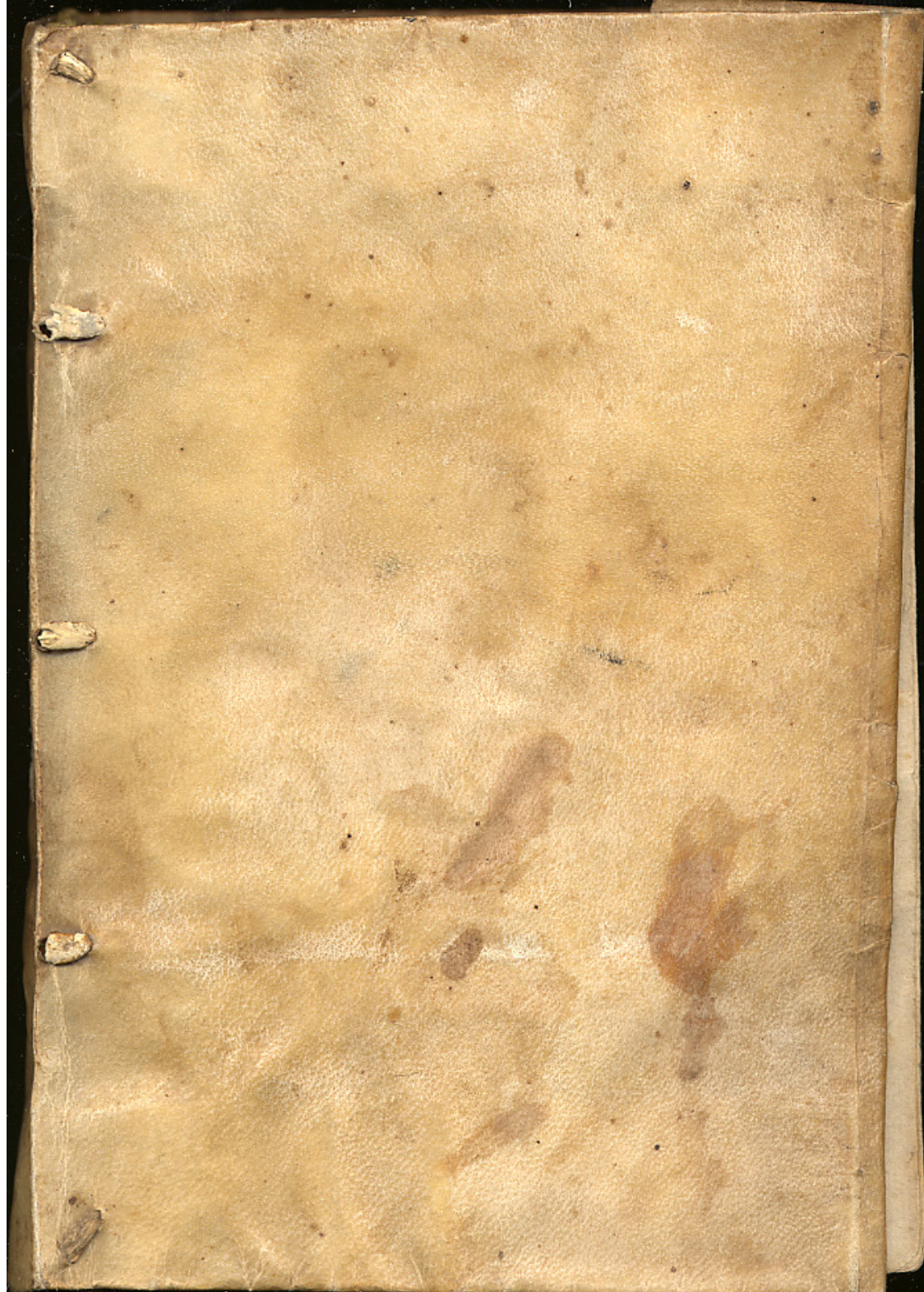
V. R. R. C.

Dialo-

gus

1691

1691



ITALIANA
 R. UNIVERSITÀ PER STRANIERI
 Sc. XXI.
 Pl. 5.
 n. 42.
 FONDO
 GALENGA-STUART
 SCHUNK

quia quia potest
 quia i redit
 f. 5. r. 20.
 e de huc
 mea e m. la

den ver tanto in y etur parte d' inco gels
 Jammi oculi d' colombo a d' orio
 spero
 tenerne un fine in terra, e habere
 in Cielo

in fine m
 f. 5. r. 20.
 e de huc
 mea e m. la

in fine m
 f. 5. r. 20.
 e de huc
 mea e m. la

DIALOGO
DEL VERO HONORE
MILITARE,

NELQVALE SI DIFFINISCONO
tutte le querele, che possono occorrere fra
l'uno e l'altr'huomo cò molti bellissimi esem-
pi d'antichi e moderni. Et si mostra come
s'ha da conformare l'honore con la conscien-
za. Con un discorso d'intorno alla nobiltà
& origine delle arme, & imprese, & di colo-
ri di quelle, & ciò che essi uogliono signi-
ficare.

COMPOSTO DALL'ILLVSTRE SIG.
Don Geronimo di Vrrea Vicerè di Puglia, &
del consiglio di sua Maestà Catolica.

Et nuouamente tradotta di lingua Spagnuola
DA ALFONSO VLLOA.

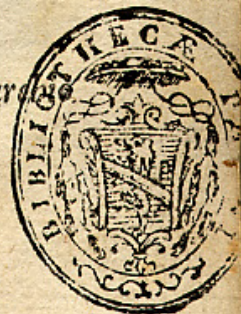
Del Co: 510:

Congratia,



Banco de et priuilegio.

In VENETIA, appresso gli heredi di Marco
Sessa. M D L X I X.



23-10

AL MAGNIFICO, ET
Nobilissimo Signor mio offer-
uandiss. il Sig. Giacomo
Ragazzoni,

Gentil'huomo Illustre.

ALFONSO VLLOA.



Tanto generosa la
uerita (Magnifi-
co Sig. mio) che
per fuggire ella da
alcuni, & farsi de-
siderare da altri
ha fatto il suo seggio fra le cose piu for-
ti, & piu potenti che si truouano. Onde
ha messi gli huomini in grande pensie-
ro. Percioche fuggendo si fa desidera-
re, & ascondendosi rende solecti i pi-
pigri, & i rozzi ingegnosi. Et ancora

RONIMO Ragazzoni Vescovo
eletto di Famagusta, fratello della
M. V. Signor dotato di rarissime uir-
tu, di chiarissimo intelletto & di pro-
fondissime lettere, come bene il dimo-
strò nel sacro Concilio di Trento gli
anni passati, di che io in un'altro luogo
ne faccio menzione. Ma, per tornar al
mio proposito supplico alla M. V. si
degni di accettare questo mio picciolo
seruitio con allegro uolto, poiche con
altro non posso sodisfare a' molti obli-
ghi ne i quali per la sua gran bonta mi
ha messo, & mi conserui nella sua
buona gratia, che mi sarà somo fa-
uore, N. Sig. I D D I O conserui
felicamente la M. V. in suo santo
seruitio insieme con la Magnifica Si-
gnora PICCHEBELLA
Ragazzoni sua honoratissima Con-

sorte, & co' Magnifici fratelli suoi:
& qui facendo fine bacio la sua cor-
tese & ualorosa mano. In Venetia il
XX. di Aprile. MDLXIX.

A I PROFESSORI
DELL'ARTE MILITARE

DON GERONIMO DI VRREA.



ONO hoggi le lingue de gli huomini così libere in dir male delle cose, che fino nelle buone uoglion trouar difetti: il che ueraméte é gran difetto loro, & cagione, che uégano a perder la uera amicitia, & che nascano, scandali, & danni tali, che per quelli molti huomini perdono la ragione, & rimangono tanto senza essa quanto con essa, i giusti, & modesti: & impiegando il loro tépo in queste sciochezze, e false opinioni, rompendo la uerità, prouocano alla battaglia, il parente, o l'amico, ingiuriandolo, & sprezzandolo, & all'ultimo riducendolo a farlo passar per il pazzo, e bestial costume del duello. Egli è cosa degna di gran compassione, uedere come nella Fanteria Spagnuola, è ridotta la eccellenza dell'arte militare di nostri tempi, & che a poco a poco uada cadendo, & dereputandosi perche molti di quella non intendono

B

DIAL. DELL'HONORE

ingiuria, che fa uno infame, che un'huomo hono-
rato, & la satisfattione, che puo dare l'infame
non è di alcun ualore, nè forza, solo l'huomo di
honore puo honorare: di modo, che chi non ha nè
puo dar del suo: solo colui, che ha puo dare: non
uogliate impouerire tanto Belmar, che non hab-
bia che darmi, nè gli dimandate del suo, ch'è co-
sa di animo miserabile dimandare, & uoler l'al-
trui, & è ancora uendetta. Tutto questo ui dico
per auisarmi, che nella sodisfattione, che uoi gli di-
mandarete, non lo caricate perche non si dica, che
hauete dishonorato uittiosamente un'huomo, che
ui uoleua honorare, et ui sete contentato con quello,
che ui diede un pusilanimi, che douendo trouarsi
con uoi nel campo si risolue di darui il suo hono-
re per non trouarsi in quello. Di questo modo Si-
gnor Altamiranno uoi racquistarete il uostro, &
non pigliarete l'altrui: acquistarate nome di huo-
mo, che ha saputo discaricarsi, rimarrete in sti-
matione di ualoroso, & di nobile animo in hauer
cercato con tanta diligenza la uostra sodisfattio-
ne: ui hauranno per prudente, & nobile, in non
hauer uoluto piu del giusto, & con questo uoi ui-
uerete honorato, & non consegnarete nel Duello
l'anima, l'honore, & la uita, a chi cosi poco con-
to fa di quelle, & si conformarà il uostro honore
con la uostra conscienza.

Alt. In tutto uoglio seguire il uostro parere:
perche conosco, che il merita l'huomo prudente,

Legitimo
& ueromo
do di pi-
gliar satisf-
fattione.

& forte, che sà & puo uincere le sue passioni, et
quanto guadagna colui, che consegna le sue cose
alla ragione; che in fine tutto quello, che con ella
si fa, per la maggior parte si fa bene; & tutto
quello, che segue la uolontà ua fuori di strada.
Et poiche hoggimai è finito il giorno, finiscasi an-
cora il nostro ragionamento, & andiamo a ripo-
sare.

Fran. Andiamo, che cosa ragioneuole è, che
si riposi chi bene s'è affaticato.

I L F I N E.